



CAPO NORD
Capo Nord è uno dei luoghi migliori dove osservare l'aurora boreale, quando la notte è solo una versione più pallida del giorno.



ISOLE LOFOTEN
Abitate da pescatori, le isole sono caratterizzate da montagne altissime e scoscese, che creano insenature, spiagge, baie e pascoli. La corrente del golfo addolcisce il clima e rende la flora varia e insolita. Da vedere: il Museo Vichingo di Borg, sull'isola di Vestvågøy.



TROMSØ
La città più settentrionale della Norvegia si è sviluppata attorno al porto. Da vedere: la Cattedrale, il Museo d'arte con opere di Edvard Munch, e il Polar museum. Nelle giornate limpide vale la pena di salire con la funivia in cima al monte Storsteinen.

Quando: Estate
Durata: una settimana
Viaggio: aereo più nave
Costo a persona:
(spesa approssimativa)
1300 euro

ROVANIEMI
Il capoluogo della Lapponia è la provincia più settentrionale della Finlandia. Situata a sud del Circolo Polare Artico, è una città moderna, oltre al villaggio di Babbo Natale, ci sono musei, negozi e centri per lo sport.



Sul postale dei Fiordi

Da Capo Nord alle Isole Lofoten a bordo dell'Hurtigruten. Cronaca di un'indimenticabile crociera. Vissuta intensamente, grazie anche al fenomeno dell'aurora boreale

del Turistapercaso Nicola 27



PER CURIOSI OSSERVARE DA VICINO L'AURORA BOREALE, SOLCARE LE ACQUE GHIACCIAE DEL CIRCOLO POLARE E SBARCARE ALLE LOFOTEN. UN'AVVENTURA CHE EMOZIONA CHI HA SCELTO DI CAMBIARE IL PANORAMA DELL'ESTATE MEDITERRANEA. E DI SOSTITUIRLO CON QUELLO DEL GRANDE NORD FATTO DI MONTAGNE A STRAPIOMBO SUL MARE, FORESTE E RENNE...

Siamo a Rovaniemi e oggi è il gran giorno: si parte, Capo Nord ci aspetta. Solo nei prossimi giorni avremo modo di comprendere che la meta è solo una scusa, e che il viaggio porta con sé una sorpresa ogni giorno. Insomma, la destinazione finale non conta, conta semplicemente vivere la strada che si sta percorrendo.

Per arrivare al confine con la Norvegia decido di provare una strada secondaria e non quella che da Rovaniemi porta a Inari. Da dove siamo noi toccherebbe tornare indietro di almeno 20 chilometri. Il pieno di benzina c'è, e quindi non c'è niente di cui preoccuparsi. Nemmeno il fondo stradale, che da asfaltato diventa in terra battuta. È uno spettacolo. Nessuna buca e un paesaggio favoloso con il cielo che si fa sempre più basso. Incrociamo sempre meno auto e sempre più renne. Riusciamo a tenere una buona velocità di crociera e sembra di essere in mezzo a un mare d'erba e di boschi. Arriviamo a Inari e ci fermiamo a curiosare dentro uno spaccio di caccia e pesca. C'è un cappellino che ricorda molto quello di Taddeo, il cacciatore di Bug's Bunny. Intorno un lago e dopo Inari, un bivio. A sinistra per la Norvegia e a de-

stra verso la Russia, che non dista molto da qui. Non abbiamo il passaporto e poi la nostra meta ci aspetta da troppo tempo. Facciamo benzina prima del confine (meglio non farla sul confine, dove è già più cara, ma a Inari) perché d'ora in avanti sappiamo che la Norvegia ci costerà cara.

LA STRADA SUL MARE

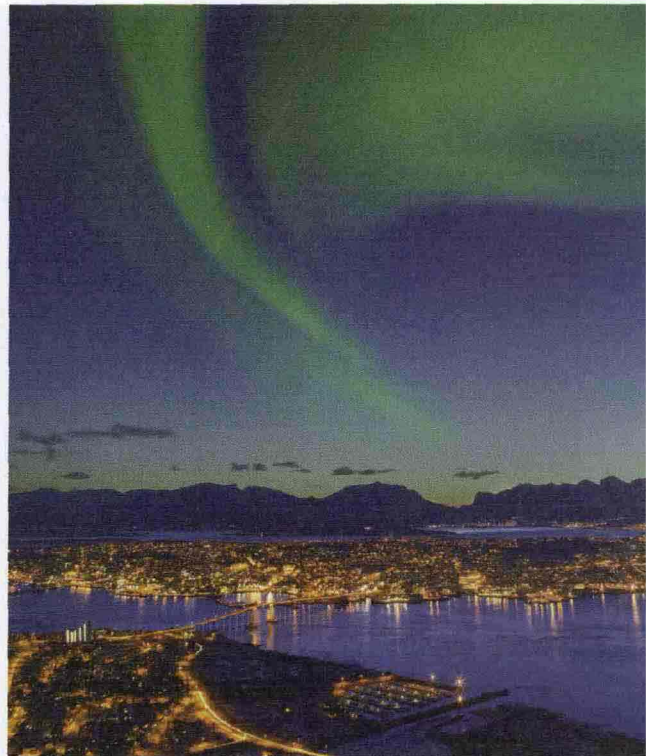
Karasjok è la prima città che incontriamo. C'è lo strano Parlamento del Popolo Sami che somiglia a una dello loro tende. Breve sosta e un attimo di smarrimento per trovare la giusta strada: uno strano cartello indica la presenza di anomali domestici con due pecore disegnate. C'è anche il solito cartello con l'alce, ma ancora non ne abbiamo avvistati.

Sono quasi le sei quando ci affacciamo finalmente sull'Atlantico. Il sole ci accompagna, ma non fa caldissimo. Vediamo delle tende Sami sulla spiaggia e finalmente qualche indigeno con abiti tipici, mentre più avanti i banchetti vendono pelle di renna ai turisti. Ancora un po' di chilometri lungo il mare e avvistiamo dei filari di stoccafissi messi a seccare all'aria. Il mare è bello e non resisto: ci fermiamo sulla spiaggia e saggio la

temperatura dell'acqua a piedi nudi. Freschina: desisto e riprendiamo il viaggio. **Foto di rito davanti al cartello che avvisa che stiamo entrando nel comune di Capo Nord.** Qualche toscano ha scritto qualcosa a penna sotto (censura). C'è il sole, mancano 80 chilometri alla meta e all'orizzonte compare qualche nuvoletta.

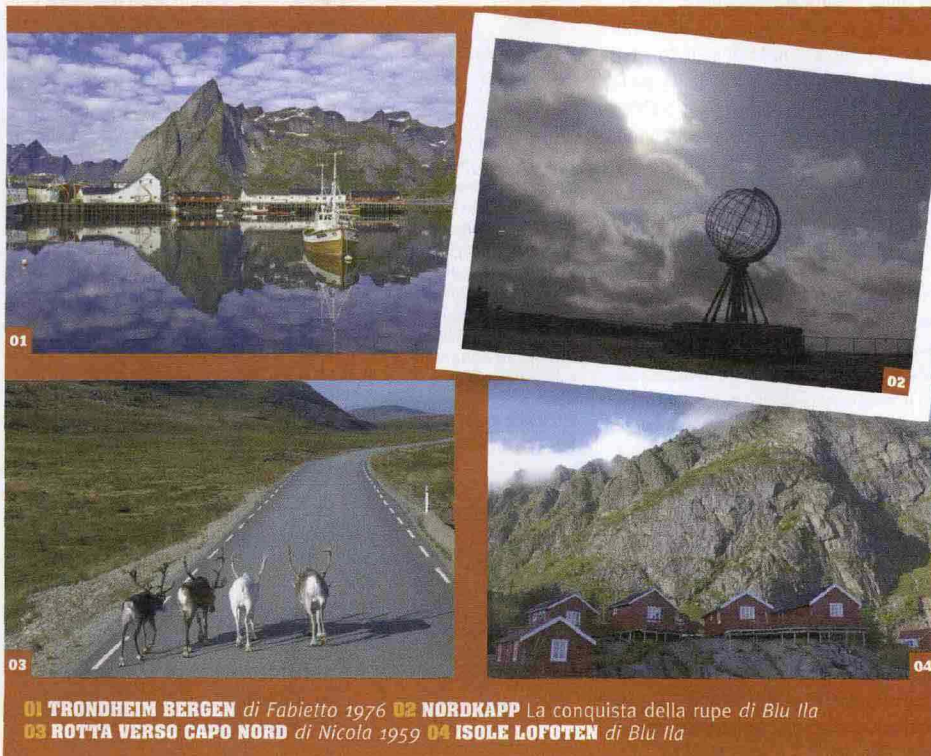
ARRIVO A CAPO NORD

Capo Nord in realtà sta su un'isola, Mageroya, che è collegata alla terraferma da un tunnel sottomarino. È come scendere nelle viscere della terra con Caronte che ti aspetta dall'altra parte per riscuotere il suo tributo. Primi soldini (corone) dei tanti che se ne andranno tra pedaggi e traghetti. Mi sento come alla fine di un viaggio, ma con una strada di ritorno lunghissima ad aspettarmi. Incrociamo diversi bus di persone che sono sbarcate sicuramente da qualche nave da crociera. Il sole si nasconde dietro delle nuvole nere che non promettono niente di buono. Il vento si fa gelido. È il momento di tirare fuori maglione e giacca a vento. Il termometro segna 8 gradi. Le condizioni della strada sono buone, il paesaggio è brullo e la vegetazione sempre più bassa. Solo le renne resistono all'aperto.



A NORD L'aurora boreale nel cielo di Tromsø. La capitale dell'Artico è il punto di partenza ideale per esplorare la Norvegia settentrionale.

I ricordi di viaggio dei TURISTIPERCASO



01 TRONDHEIM BERGEN di Fabietto 1976 **02 NORDKAPP** La conquista della rupe di Blu Ila
03 ROTTA VERSO CAPO NORD di Nicola 1959 **04 ISOLE LOPOTEN** di Blu Ila

A BORDO DEL POSTALE

Tromsø ci aspetta per una sorpresa (anche se io so già qual è). Quando arriviamo in città i supermercati sono ancora aperti e facciamo un giro per curiosità e verificare che i prezzi qui sono realmente alti per tutto (si salva solo il reparto peschieria). Piccola scorta di aringhe e altre vivande. Qui esiste la Coop, ma non ha niente a che vedere con la nostra, anzi è tra le catene più care.

Tromsø ci dice poco: moderna e grande città sopra il circolo polare. La Cattedrale Artica la vediamo da fuori perché c'è un concerto. La cena di stasera è un'ottima minestra di ceci.

Non rimane che attendere la sorpresa che ho fatto a Francesca: l'Hurtigruten passa sotto il ponte di ingresso al porto verso le undici di sera. Ci avviamo verso la banchina. **Il postale dei fiordi. Quando ho scoperto che si poteva imbarcare l'auto sono andato in brodo di giuggiole.** E, stando un po' dietro alle offerte, ho trovato una cabina a un prezzo accettabile. **La nave si chiama Richard With e come tutti i postali le dimensioni sono ridotte rispetto ai mastodonti da crociera,** questo permette al postale di entrare anche nei fiordi più piccoli come il Trollfjord.



01

01 HURTIGRUTEN

Il postale solca il fiordo di Troll nelle isole Lofoten.

02 NATIVI Il popolo dei Sami conserva la lingua, la cultura e le tradizioni più antiche, legate alla pesca, alla caccia e all'allevamento delle renne.

03 INTATTE Le sei isole Lofoten sono uno dei luoghi più belli e meglio conservati di tutto il Nord Europa.



02



03

Il tratto di mare che faremo è quello che collega Tromsø a Svolvær, nelle isole Lofoten. Lo sbarco è previsto per domani alle 18.30. È circa mezzanotte quando saliamo a bordo e prendiamo possesso delle nostre brande in cabina. Bagno, scrivania, letti: tutto pulito e perfetto. Mai sonno fu più meritato. È l'una e mezzo di "notte" quando dagli oblò vediamo sfilare il porto di Tromsø. Mi lascio andare, stanco, ma sereno tra le braccia di Morfeo.

IN VIAGGIO VERSO LE LOFOTEN

Mai sonno fu più ristoratore. La cabina è molto silenziosa e le vibrazioni della nave arrivano ovattate. Per fortuna poi il mare è calmo. Saranno circa le nove quando ci avviamo verso la sala colazione. L'età media dei croceristi è alta, ma c'è anche qualche nostro giovane coetaneo. **Gli occhi mi si illuminano nel vedere il ben di dio del buffet. In effetti, più che una colazione è un brunch.** Parto col salato: aringhe in tre diverse salse (la mia preferita è quella agrodolce con pepe e cipolla, ma ce n'è una con la senape non male), salmone, polpette, patate arrosto, scrambled eggs, miniwurstel, pomodori, affettati e formaggi da ac-

compagnare con degli ottimi panini al sesamo. Per dolce marmellate, crepes, frutta varia e una confettura di mirtilli rossi da favola. Credo di aver concesso fin oltre il bis. Memorabile. Dopo la grande abbuffata torniamo in cabina per un'altra oretta e mezzo di sonno. Viaggiare è emozionante, ma abbiamo bisogno di recuperare energie.

Il postale prevede scali più o meno lunghi in diversi luoghi. Da nave piccola col tempo si è trasformata in crociera non perdendo però la sua vecchia vocazione. E infatti a ogni scalo, piccole quantità di merce vengono comunque movimentate sulle banchine. **Per chi desidera sono previste escursioni a pagamento.** Per noi già essere a bordo di questa nave è un'avventura. Sul ponte più alto, a prua, dietro una grande vetrata sull'oceano, ecco tanti dei nostri compagni di viaggio. Chi sta di vedetta col binocolo, chi con i ferri per la maglia: un variegato intreccio di persone di varie nazionalità, anche se la maggior parte ci sembrano anglofoni. Velocemente arriva l'ora di pranzo, ma non la fame vista la nostra abbuffata di stamani. **Alle tre la nave fa una sosta abbastanza lunga a Stokmarknes, penultima fermata del nostro tragitto.** Deci-



In casa dei pescatori

Alle isole Lofoten, considerate tra le più belle del mondo, è possibile affittare per qualche notte le tipiche case in legno dei pescatori dipinte in colori vivaci, che si affacciano proprio sull'acqua. Il villaggio A Rorbur, situato alla fine della Lofoten Road (Highway E6), offre bungalow e camere: a luglio, per 7 notti in due, si spendono circa 450 euro. Info:www.lofoten.info

diamo di scendere per fare un minimo di provviste. Per chi resta a lungo a bordo gli extra al bar sono molto cari e infatti c'è una bella fila di croceristi al supermercato di questo piccolo paese.

Noi aggiriamo il problema affollamento andando a scovare un altro mini market appena girato l'angolo del porto. È importante sottolineare che qui i vuoti a rendere hanno un valore non da poco e valgono anche per le bottiglie di plastica. Ci sono delle macchine automatiche che mangiano le bottiglie rilasciando buoni sconto. Per quanto costa la vita quasi non è da sottovalutare. **Risaliamo sul postale pronti ad affrontare la parte più bella della nostra "minicrociera". Sole e Lofoten in vista: non si può chiedere di più.** Usciamo sul ponte di prua ben coperti per affrontare il vento. Pur essendo isole, le Lofoten sono collegate alla terraferma e anche tra di loro attraverso ponti e gallerie.

NAVIGAZIONE TRA I FIORDI

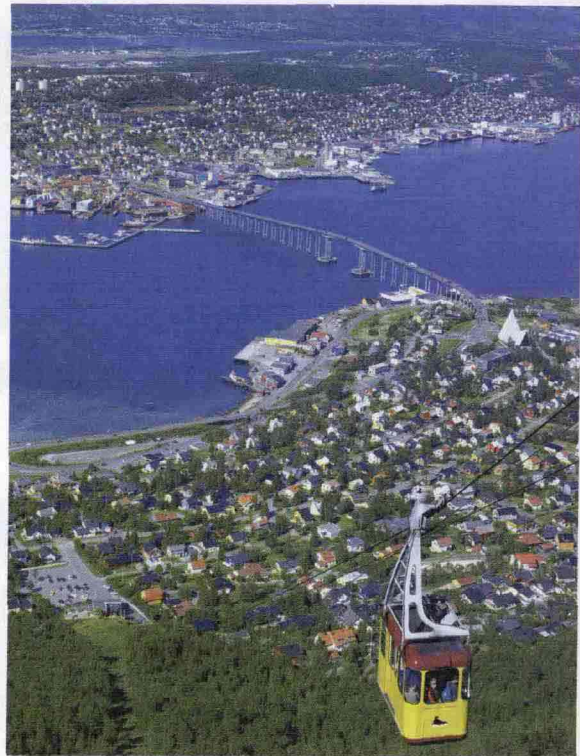
Un ponte altissimo è proprio quello che segna il nostro ingresso nello stretto Raftsundet dove si trova anche il Trollfjord. Montagne verdi con qualche macchia bianca di neve qua e là e sot-

to spiagge dall'acqua verde e cristallina, sembra di essere in Sardegna. Non fosse per il freddo avrei tanto voglia di fare un bagno. Qualche scoglio pieno di vegetazione e in mezzo un faro che spunta. Passiamo sotto il ponte. Tutti per un attimo col naso all'insù. Poi le pareti rocciose sembrano pian piano avvicinarsi alla nave. **Quando meno ce l'aspettiamo, la nave vira a dritta e si apre uno spettacolo incredibile. Ecco il Trollford, dove possono entrare solo gli Hurtigruten,** ovvero i postali, grazie alle loro "ridotte" dimensioni. C'è chi nel frattempo è sceso su delle piccole barche di appoggio per un safari all'aquila di mare. Noi le vediamo anche da qui. C'è folla sulla prua, ma noi siamo in prima fila. La roccia si avvicina insieme a cascate e boschi verdi. Inimmaginabile spettacolo. Ci stiamo addentrando sempre più verso la fine di questo piccolo fiordo da sogno. E ora che davanti a noi c'è solo roccia? Ecco che la nave prende a girare su se stessa e la prua sembra quasi sfiorare gli scogli. Pensiamo quasi di allungare una mano per poterli toccare. È incredibile l'abilità del comandante. La parete rocciosa è uno strapiombo che deve continuare per molti metri anche sott'acqua

altrimenti sarebbe impensabile avvicinarsi così tanto. Ci sono uomini dell'equipaggio sulla punta della prua a controllare la situazione perché veramente ci saranno solo al massimo tre metri a dividerci dalla roccia. Dall'acqua della cascata di fronte a noi arriva qualche spruzzo. Talmente vicini da sentirsi veramente un tutt'uno con il fiordo. La sensazione è particolare e riempie l'anima. Trattieniamo il respiro mentre la nave finisce il suo giro su se stessa per riprendere la rotta verso Svolvaer e uscire dal fiordo.

APPRODO A SVOLVAER

La gente comincia a sfollare dalla prua e anche noi dopo quasi due ore rientriamo a rifocillarci un po' in cabina cominciando a riprendere possesso delle nostre cose in attesa di scendere giù in garage dove anche la nostra auto si è potuta riposare un po'. **Poco dopo le 18.30 con un lieve ritardo sbarchiamo a Svolvaer pronti a cercare una spiaggia dove piantare la tenda per la notte.** La troviamo venti chilometri più avanti dopo Rovik: un luogo incantevole con sabbia bianca e mare cristallino. Peccato che siamo a nord del Circolo Polare: è impossibile immergersi in queste acque invitanti.



IN ALTO La funivia porta sulla montagna di Storsteinen, da dove si ammira la città di Tromsø, che offre vari musei e il giardino botanico.



04

04 IN BICI Le due ruote sono il mezzo di trasporto più diffuso sulle Isole Lofoten.

05 VICHINGHI Sulle Lofoten, a Borg, c'è il Museo Vichingo di Lofotr. Qui, dal 3 al 7 agosto, si tiene il festival dedicato ai segreti di questo antico popolo.



05

IL TROVAVIAGGI

Voli

SAS (www.flysas.com) vola da Milano a Oslo a 81 euro solo andata e da Roma a Oslo da 100 euro solo andata. Norwegian (www.norwegian.com) propone il Milano-Oslo da 47 euro a tratta, e il Roma-Bergen da 57 euro a tratta. Ryanair (www.ryanair.com) vola su Oslo dall'Italia da 20,99 euro a tratta.

Pacchetti

Parte il 28 luglio il tour che in una settimana permette di ammirare Capo Nord e le Isole Lofoten. Quota, tutto compreso: da 1.300 euro. Info: www.blueberrytravel.it. Tour da Trondheim a Bergen con 1 notte sull'Hurtigruten e 1 notte a Trondheim. Quota da 980 euro con voli di linea e hotel 4 stelle con prima colazione. Info: www.giverviaggi.com.

COME, DOVE, QUANTO

Info

Sul sito ufficiale del Turismo Norvegese: www.visitnorway.com/it si trovano informazioni, mappe e indirizzi utili.

Muoversi

Viaggiare su un autentico battello destinato al trasporto di posta e merci per la popolazione locale, ammirando i fiordi da vicino. È davvero un viaggio unico nel suo genere, che tocca 34 porti di scalo lungo un itinerario che collega Bergen, nel sud

del Paese, con Capo Nord e Kirkenes, oltre il Circolo Polare Artico. L'intero percorso dura 11 giorni, ma si può fare solo una tratta, imbarcandosi in un qualsiasi porto (temete conto, però, che in alta stagione è più difficile trovare cabine per brevi tratte).

Per prenotazioni e informazioni: www.hurtigruten.com.

In alternativa, ci si può rivolgere agli agenti ufficiali presenti in Italia: Arctic Team **Seiviaggi** (www.seiviaggi.it) e Giver Viaggi e Crociere (www.giverviaggi.com).